

Gli scacchi 4D di Putin: l'Occidente perde la guerra su quattro fronti dopo aver combattuto con la Russia

 frontnieuws.com/poetins-4d-schaak-westen-verliest-oorlog-op-vier-fronten-na-ruzie-zoeken-met-rusland

Novità in primo piano

10 juni 2024



Pixabay

IOel suo discorso alla sessione plenaria del Forum economico internazionale di San Pietroburgo, il presidente Putin ha delineato le priorità di sviluppo della Russia fino al 2030 e ha sottolineato il ruolo autodistruttivo che l'Occidente ha svolto nel minare la propria egemonia nel mondo. Sputnik ha chiesto ad esperti provenienti da Europa, Asia e Africa le loro intuizioni chiave, scrive [Ilya Tsukanov](#) .

Paradossalmente, le decine di migliaia di sanzioni imposte alla Russia dai paesi occidentali non hanno portato al collasso dell'economia russa. Al contrario, il paese sta vivendo una crescita economica quasi senza precedenti nella sua storia post-sovietica.

“Ci siamo posti l’obiettivo di diventare una delle quattro maggiori economie del mondo”, ha detto il presidente Putin nel suo discorso allo SPIEF venerdì. “Proprio la settimana scorsa la Banca Mondiale ha fatto ulteriori calcoli e ha messo la Russia al quarto posto. Ora siamo davanti al Giappone. In termini di parità di potere d’acquisto del PIL, la Russia è al quarto posto”.

Tuttavia, la Russia non si adagia sugli allori, ha detto Putin, sottolineando che la differenza nel PIL rimane “piccola”, che gli altri paesi non sono nella stessa posizione e che “le posizioni di leadership devono essere continuamente confermate e rafforzate”.

A tal fine, Putin ha delineato una strategia per la crescita economica e gli investimenti per i prossimi sei anni, che comprende un aumento dell'autosufficienza, un aumento significativo degli investimenti di capitale, cambiamenti nella legislazione fiscale e una nuova spinta per attrarre investimenti privati.

Il presidente russo ha sottolineato il riorientamento del commercio e dei pagamenti russi dall'Occidente verso i paesi in via di sviluppo. Ha affermato che l'Occidente ha subito "un duro colpo", in gran parte "dagli stessi paesi occidentali", poiché i paesi hanno incoraggiato il commercio in valute diverse dal dollaro e dall'euro.

Allo stesso tempo, ha detto Putin, l'egemone dell'ordine economico occidentale, gli Stati Uniti, era in gravi difficoltà finanziarie, che sarebbero diventate ancora peggiori se non avessero continuato a saccheggiare i paesi in via di sviluppo.

"Hanno un deficit delle partite correnti di trilioni di dollari. Che cos'è? Penso che tutti capiscano di cosa sto parlando. Questo è il neocolonialismo nella sua forma moderna. Beneficiando della posizione di monopolio del dollaro, gli Stati Uniti consumano ogni anno un trilione di dollari in più di quanto producono. Sembra che stiano pompando queste risorse da altri paesi", ha detto Putin.

Ha aggiunto che il massiccio debito americano, che ammonta a diversi trilioni di dollari, non è garantito da beni materiali.

Perdere la guerra su quattro fronti

"La crescita dell'economia russa (che sta sovraperformando le economie occidentali) è spettacolare e dimostra che le 15.000 sanzioni imposte dall'Occidente si sono ritorte contro i russi", ha detto a Sputnik l'accademico e autore britannico Rodney Atkinson, citando i principali insegnamenti del discorso di Putin.

I principali assicuratori sanitari stanno modificando le polizze per escludere la copertura per infortuni o malattie durante guerre, sommosse o insurrezioni

*"L'Occidente perde quattro guerre in una – **economica** (nel commercio e nel debito), **finanziaria** (svalutazione del dollaro e dei sistemi di pagamento internazionali), **militare** (nella lotta in Ucraina e nel confronto dei sistemi d'arma) e **geopolitica**, con un'enorme perdita di influenza nel mondo",* ha spiegato Atkinson.

L'ostilità con cui l'Occidente ha risposto alla trasformazione di un ordine mondiale unipolare in multipolare non ha fatto altro che peggiorare la situazione grazie alle sue élite politiche egoiste e miopi, ha affermato il commentatore politico ed economico.

"Anche prima dell'espansione ventennale in Russia e della guerra provocata dal Maidan nel 2014, le ambizioni imperiali dell'Europa e l'aggressione neoconservatrice degli Stati Uniti erano impopolari. Ora che il Sud del mondo è stato testimone degli eventi recenti e che i

BRICS offrono un'alternativa, e che gli Stati Uniti sono sprofondata in un debito record e in una debolezza industriale, è molto difficile per l'Occidente riconquistare la propria influenza. Afflitti da stupidità geopolitiche, politiche finanziariamente irresponsabili e leadership debole, gli Stati Uniti e i loro alleati potrebbero non sopravvivere nemmeno come uno dei poli del mondo multipolare”, ha affermato Atkinson.

Atkinson ha sottolineato quanto sia idiota la logica dell'Occidente nell'imporre sanzioni a un paese grande come la Russia e ricco di cibo, minerali ed energia. Ancora peggio (per l'Occidente) è che Mosca ha intrapreso un percorso verso l'indipendenza che altri paesi possono emulare.

“La sostituzione delle importazioni da parte della Russia e la riluttanza delle aziende occidentali a lasciare la Russia (dal 2022, 1600 aziende internazionali hanno lasciato la Russia, ma ne restano 2100), così come la sostituzione del commercio basato sul dollaro con valute nazionali (come rupia, yuan e rubli) stanno dimostrando al Sud del mondo che esistono alternative al sistema occidentale basato sulle sanzioni”, ha affermato Atkinson.

Il mondo è su un percorso irreversibile verso il multipolarismo e nessuno sforzo da parte dell'Occidente, nemmeno con mezzi violenti, potrà invertire questa tendenza, afferma il professor Alexis Habiyaremye, analista politico e ricercatore senior presso la School of Economics dell'Università di Johannesburg, commentando la visione di Putin di una Russia impegnata a favore di un mondo multipolare.

“I paesi occidentali fanno affidamento da tempo sul proprio vantaggio tecnologico e sulla superiorità nell'uso della forza per affermare il proprio dominio sugli altri paesi. Con il significativo ritardo tecnologico osservato dalla seconda metà del XX secolo, ma soprattutto con la sofisticazione tecnologica dell'industria della difesa russa, i paesi occidentali non sono più in grado di affermare incontrastata la loro supremazia”, ha detto Habiyaremye a Sputnik.

Anche l'Occidente ha tradizionalmente “usato le istituzioni di Bretton Woods per dominare e disciplinare i paesi in via di sviluppo”, dice, ma “con l'emergere di fonti alternative di finanziamento allo sviluppo (ad esempio l'Asia Infrastructure Investment Bank o la New Development Bank) la presa finanziaria su i paesi in via di sviluppo si stanno allentando. L'importanza dell'Occidente nell'economia e nella popolazione globale sta inesorabilmente diminuendo e non importa quanta violenza utilizzi per mantenere il suo dominio, il mondo è già cambiato. Il Sud del mondo non accetterà una dominazione illegittima e traumatica, e lo sta già dimostrando in diverse parti del mondo”, ha sottolineato l'osservatore.

“Il 'nuovo ordine mondiale' multipolare costruito dalla Russia e dagli altri paesi BRICS “andrà sicuramente a beneficio dei paesi del sud orientale fornendo poli alternativi di potere economico e diplomatico e ridurrà la pressione sull'attuale potenza egemone”, ha affermato Habiyaremye.

Tuttavia, “per i paesi del 'cortile' degli Stati Uniti, come Bolivia, Venezuela o Cuba, rimarrà estremamente difficile sfuggire all'influenza oppressiva di Washington. Pertanto, hanno bisogno di maggiore sostegno da parte degli altri poli emergenti”, ha aggiunto.

L'Occidente perde la gallina dalle uova d'oro

Gli Stati Uniti, l'Europa e i loro alleati possono incolpare solo se stessi per la loro quota in calo di potere e influenza globale, ha detto a Sputnik John Gong, professore di economia all'Università di Economia e Commercio Internazionale di Pechino, riferendosi al discorso di Putin.

"Penso che l'uso della rupia e della valuta cinese, lo yuan, per il commercio tra Cina e Russia sia in realtà qualcosa che Washington ha creato", ha detto. "Le sanzioni contro la Russia e la minaccia di sanzioni secondarie contro i cinesi hanno creato questo sistema alternativo di pagamento e regolamento commerciale. Penso che questo sia anche parte di una tendenza più ampia secondo cui il dollaro perde gradualmente rilevanza nell'arena complessiva degli accordi commerciali globali, anche se in modo molto graduale, ha affermato il Dott. Gong, che ha descritto il processo come una "diga" che "mostra segni di rottura".

“Diverse opzioni si profilano all’orizzonte”, ha detto l’osservatore, dall’utilizzo delle valute locali alle discussioni su una valuta alternativa basata sui BRICS alle valute sovrane digitali.

La Cina è interessata a creare un’infrastruttura di pagamento alternativa per diversi motivi, ha sottolineato Gong, incluso il desiderio di mantenere normali relazioni commerciali alla luce delle sanzioni unilaterali che l’Occidente ha imposto non solo alla Russia ma anche ad altri paesi come l’Iran.

Inoltre, Pechino ha interesse a promuovere e internazionalizzare lo yuan. “Nel paniere dei Diritti Speciali di Prelievo della Banca Mondiale, lo yuan è appena dietro il dollaro, appena dietro l'euro e sta già soppiantando la sterlina britannica e lo yen giapponese. Quindi anche questa è un'agenda che è molto nell'interesse della Cina”, ha affermato l'accademico.

“Grandi opportunità” per la più grande economia mondiale

La svolta della Russia da ovest a est, come sottolineato da Putin, offre “grandi opportunità” per la Cina e altre potenze emergenti, ha sottolineato Gong.

“Ad esempio, potrei immaginare che gli investimenti nelle infrastrutture in Russia offrano alle aziende cinesi molte opportunità. Le aziende cinesi potrebbero partecipare, le aziende cinesi potrebbero fornire importanti attrezzature, materiali e prodotti che potrebbero essere utilizzati per la costruzione di infrastrutture. Quindi penso che la cooperazione tra entrambe le parti abbia un grande potenziale... Questa è una strategia a lungo termine. Non sarà temporaneo ma durerà per molti decenni”, ha affermato.

“Dal punto di vista della Cina, questa è una via di trasporto praticabile, ora tecnologicamente fattibile e direi economica verso l’Europa e altre parti del mondo. Sappiamo tutti che i disordini in Medio Oriente rappresentano un problema per un’importante nazione commerciale come la Cina. Le rotte non sicure nel Mar Rosso influiscono sul volume delle spedizioni cinesi e aumentano anche i costi di spedizione. E penso che questa rotta marittima attraverso l’Artico settentrionale sia un’opzione praticabile ed economica per gran parte dell’anno”, ha riassunto lo scienziato.
